

I LIBRI Recensioni

precisione del dettato, ma è anche una lucida analisi sulla fenomenologia amorosa: per questo *L'amante del vulcano* è un testo imprescindibile per comprendere tutte l'opera di questa grande scrittrice. *Matteo Moca*

NARRATIVA Livio Santoro

Piccole apocalissi • Edicola Ediciones • pag. 88 • euro 11
 Pubblicato da Edicola (una casa editrice molto attiva, che negli ultimi anni ha catturato l'attenzione di lettori sempre più numerosi grazie soprattutto a Nona Fernández, Lemebel e altri validi autori cileni), *Piccole apocalissi* è un'impeccabile raccolta di racconti, microfinzioni e prose brevi, un'opera ricca d'immaginazione e umorismo, un oggetto insolito nel panorama letterario nostrano. È un libretto vasto che contiene moltitudini, un prodigio di concisione in cui le parole sono scelte con estrema cura. Attento studioso borghesiano, Livio Santoro, senza mai cadere nella tentazione citazionista e rispettando il piacere della lettura (come insegna Horacio Quiroga: "non abusare del lettore"), inventa il suo Aleph, un "inconcepibile universo" libresco in cui il lettore "vede" Borges, Cortázar, Monterroso, ma anche Buzzati, Gadda, Landolfi e Mari, Queneau, Volodine, Quiriny (in "grottesca, infernale mescolanza", come recita un verso dell'argentino Leónidas Lamborghini), le leggende norrene, Joyce con le sue epifanie, Dick con le sue cospirazioni. Queste *Piccole apocalissi* rivelano uno scrittore di sicuro talento. Facendo ricorso alle tecniche menardiane dell'anacronismo deliberato e del-

l'attribuzione erronea, potremmo affermare che il miglior recensore dell'esordio narrativo di Santoro sia stato Giovanni Tamassia, due secoli fa: "una seconda lettura è necessaria, e spesso volte una terza, una quarta [...] ond'essere certi che niuna bellezza è sfuggita alla nostra attenzione". *Loris Tassi*

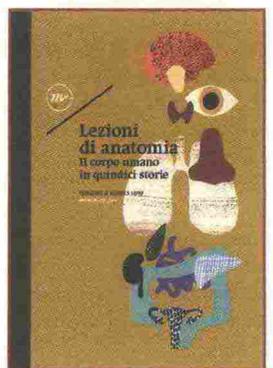
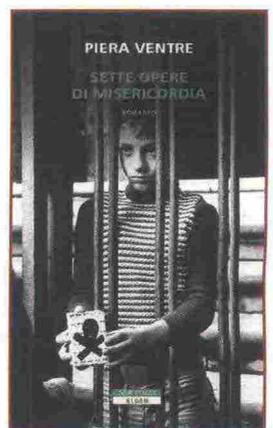
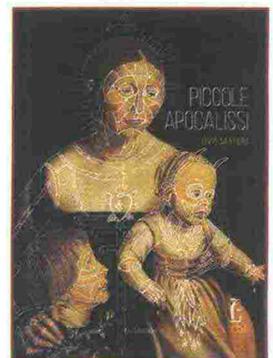
ROMANZO Piera Ventre

Sette opere di misericordia • Neri Pozza Editore • pag. 416 • euro 19
 Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti: sono queste le sette opere di misericordia, quelle che figurano nel Vangelo di Matteo e che sono tramite per il perdono dei peccati. Decidere di strutturare la vicenda di un romanzo su questi pilastri ha già un coefficiente di difficoltà molto alto, scegliere di incrociarli con una narrazione storica che ruota attorno a un evento tragico e impresso nell'immaginario come quello del Vermicino può rivelarsi quasi pericoloso. E invece in questo voluminoso romanzo Piera Ventre, che prende in considerazione anni decisivi per la storia d'Italia e per la città di Napoli, non solo il Vermicino, si parla infatti dell'estate successiva alla devastazione del terremoto in Irpinia nel 1980 con le sue tragiche conseguenze, riesce a controllare con estrema precisione la materia narrativa trovando la voce migliore per il suo racconto attraverso una lingua personale e stratificata che resta come uno delle cifre più importanti di questo roman-

zo. In *Sette opere di misericordia* si scontrano la Storia e le sue violenze con le singole e deboli esistenze nelle vicende dei protagonisti, siano adulti o bambini, come il piccolo Nicola, un tema attraverso il quale emerge un debito importante verso la grande narrativa femminile del Novecento, Morante e Ortese in primis, rifuggendo comunque il rischio di un racconto troppo derivativo. *Matteo Moca*

RACCONTI AA.VV.

Lezioni di anatomia • Minimum fax • pag. 128 • euro 22 • traduzione di Veronica Raimo
 Progetto originariamente concepito dalla britannica Profile Books nel 2018, questo volume, opportunamente sottotitolato *Il corpo umano in quindici storie*, raccoglie i contributi di altrettanti scrittori, ognuno dedito a parlare di una specifica parte del corpo. Ne vengono fuori racconti a volte autobiografici, altre storicizzati, altre ancora quasi di divulgazione scientifica; è curioso peraltro constatare quanto la sfida sia stata raccolta da un grande numero di poeti, quasi a decretare il fascino nascosto e misterioso di nasi, intestini e fegato (e cuore, ça va sans dire). Possiamo anche provare a elencare i capitoli più riusciti (dalle *Budella* di William Fiennes che racconta del morbo di Crohn che lo affligge, al *Cervello* di Philip Kerr che riscopre l'insospettabile valenza della lobotomia, ai misteri della *Tiroide* narrati da Chibundu Onuzo), ma il valore reale del libro è la capacità di accostare temi diversi e sempre originali, seppur accomunati da una univoca tematica di fondo. *Bizarre*

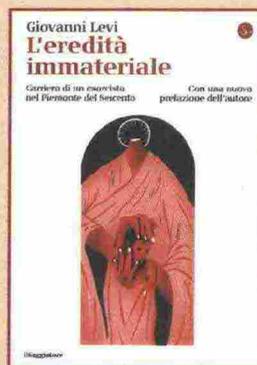


SAGGIO/MICROSTORIA

Giovanni Levi

L'eredità immateriale • Il Saggiatore • pag. 248 • euro 24

Interessante ripescaggio, questo del Saggiatore, dell'opera di Levi (uscita in origine nel 1985) il cui sottotitolo recita: *Carriera di un esorcista nel Piemonte del Seicento*. Trattasi di opera storica, dunque, anzi, nelle intenzioni dell'autore "microstorica", come il filone che inaugurò, ormai quasi quarant'anni fa, insieme agli sforzi del collega Carlo Ginzburg. Si tratta di un vero e proprio carotaggio: le vicende di un oscuro parroco (Giovanni Battista Chiesa, vissuto a Santena, villaggio alle porte di Torino, nell'ultimo scorcio del Seicento) diventano il perno per la ricostruzione, attraverso un profondo scandaglio degli archivi (notarili, par-



che fa molto riflettere. E ci riguarda. E appassiona. *Fabio Donalizio*

rocchiali, diocesani), delle prassi economiche e sociali (e forse, in parte, esistenziali?) degli abitanti di un fazzoletto di terra, indipendentemente dal suo grado di "rappresentatività". Il nostro prete amava esorcizzare i fedeli in "massa" (e ne prendeva scrupolosamente nota), e aveva qualche fama di guaritore (e probabilmente di estorsore): subì due processi da parte dell'Inquisizione, prima di sparire dagli atti. Il padre era un notevole "moderno" che aveva capito quanto il prestigio e le relazioni pesassero più del possesso terriero. Il mondo sta cambiando: il conflitto tra burocrazia statale sabauda e retaggi feudali è aperto. Levi ci pennella, documenti alla mano, i rapporti affettivi, sociali e le strategie economiche di tre famiglie che ebbero rapporti con Chiesa. Ci fa vedere uno scorcio di quello che - sempre - c'è, sotto i paragrafi della storia politica e militare d'ordinanza. Uno squarcio sull'infinitamente piccolo